



# Festa è servizio

IL GIORNALINO DEI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE - 01/2018

## QUARESIMA & PASQUA 2018

### CONTEMPLANDO

Il tempo pasquale  
a cura di Luca Presotto

### CELEBRANDO

Il Cero pasquale  
a cura di don Francesco Ferigutti

### COME IL *cervo* ALLA FONTE

Il sabato santo  
a cura di suor Blanca Espinoza

### ROBIS DI CJASE NESTRE

La Festa dei Ministranti  
a cura di Gabriele Pighin

*E son ducj petecs*  
a cura di don Nicola Ziggin

# *Cari ministranti,*

nella vita del cristiano sono due le feste fondamentali. La prima l'abbiamo festeggiata da poco: il Natale di Nostro Signore Gesù Cristo. L'altra, dalla quale scaturiscono tutte le altre feste, è la Pasqua.



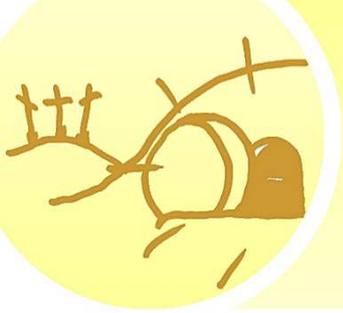
A Pasqua celebriamo la vittoria di Gesù sulla morte e la Sua resurrezione. Non solo Gesù è risorto, ma dona la vita eterna a tutti coloro che credono in Lui e che accolgono questo grande dono. Un grande dono significa anche grande gioia e grande festa... ma è sempre così?

Se la Pasqua è una festa così bella e importante non possiamo arrivarci impreparati. Anche quando andiamo a qualche festa di compleanno, ci prepariamo per tempo: scegliamo un regalo, vediamo quali vestiti mettere, scriviamo un biglietto di auguri,... A maggior ragione la Pasqua richiede qualche preparativo; e dobbiamo preparararci **BENE!**

Sicuramente ci prepareremo con alcune decorazioni in casa, ma soprattutto lo faremo allestendo la festa nel nostro cuore. Ed ecco a cosa serve la Quaresima. Questo periodo ci permette di preparare il cuore impegnandoci a pregare un po' di più, a servire la messa con maggiore gioia e impegno... e qualche volta anche facendo un piccolo sacrificio per condividere quello che abbiamo con chi è meno fortunato di noi.

E allora... Buona Quaresima, buona preparazione alla Pasqua!

*don Alessandro Fontaine*



# CONTEMPLANDO IL TEMPO PASQUALE

A CURA DI LUCA PRESOTTO

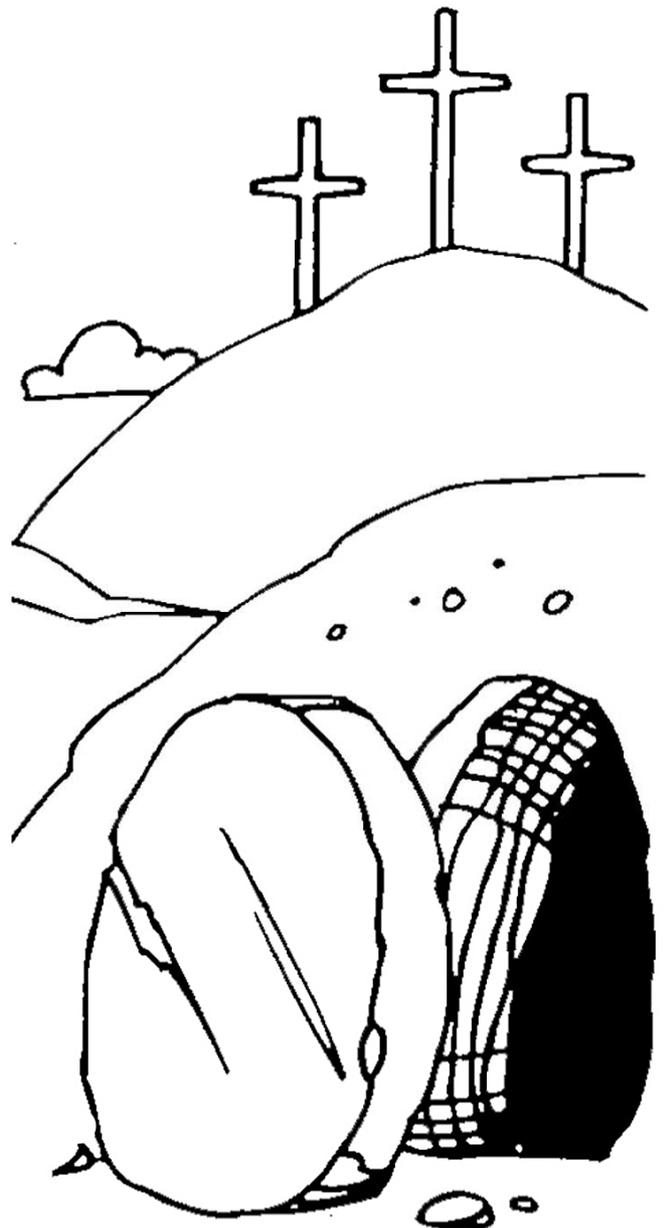


Carissimi ragazzi, quest'oggi parliamo di Tempo Pasquale, il periodo dell'anno liturgico più bello che ci sia. Se pensate alla Pasqua e ai giorni successivi cosa vi viene in mente? Personalmente riesco a pensare solo a una parola: gioia!

Pensate che già Tertulliano, un padre della Chiesa vissuto circa tra il 155 e il 230 d.C., definiva la Pasqua e i cinquanta giorni successivi (che ci portano fino alla Pentecoste): "*Laetissimum spatium*" ovvero "il tempo della Gioia". Beh, come possiamo dargli torto?

Durante tutto questo periodo il sacerdote sarà vestito di bianco e questo già ci mette allegria! Inoltre dopo i quaranta giorni della Quaresima ricominceremo anche a cantare l'Alleluia prima del Vangelo. Insomma direi che anche la liturgia ci aiuta a vivere nella gioia questi giorni.

La Chiesa ci dice anche: «I cinquanta giorni dalla domenica di risurrezione alla domenica di pentecoste sono celebrati nella letizia e nell'esultanza come un solo giorno di festa, anzi come una "grande domenica"». Per questo anche noi, che prestiamo servizio all'altare, dobbiamo ricordarci di mostrare a tutte le persone che verranno alle celebrazioni questa gioia che ha riempito il nostro cuore!



Colora il disegno



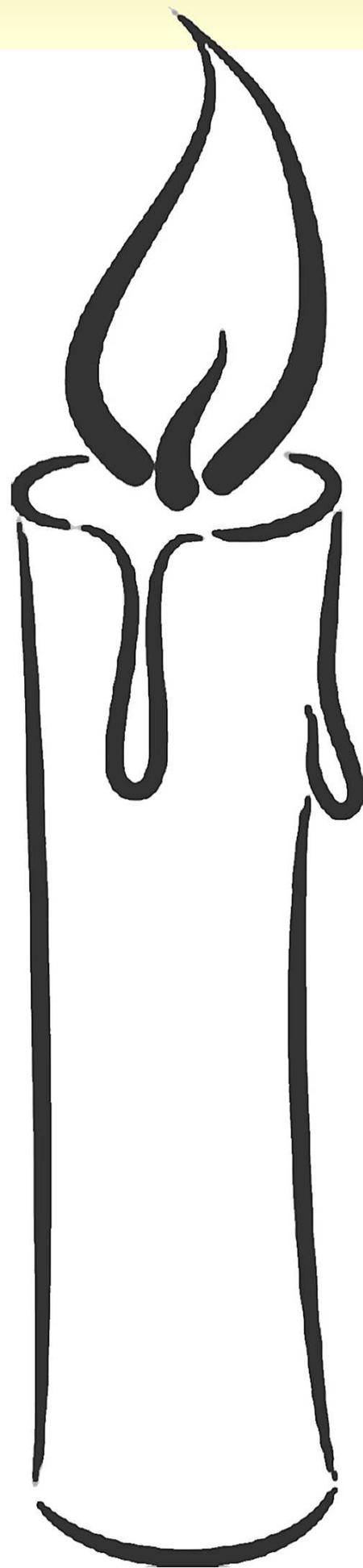
# CELEBRANDO

Il cero pasquale ha la forma di una candela, ma è decisamente più grande. Può essere fatto con cera d'api o in alcuni casi anche in plastica, per evitare che le gocce di cera facciano andare su tutte le furie le brave donne delle pulizie.

Esso rappresenta Gesù risorto, vincitore delle tenebre e della morte, luce vera che illumina la vita di ogni uomo.

All'inizio della Veglia pasquale viene acceso attingendo la fiamma dal fuoco nuovo appena benedetto e su di esso viene tracciata dal celebrante una croce; questo indica che il cero è simbolo di Cristo. In seguito vengono incise la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine vengono incise le cifre dell'anno in corso, per esprimere che Gesù vive oggi e sempre con noi e per noi.

Il sacerdote o il diacono lo portano poi in processione in chiesa, ponendolo in modo ben visibile e solenne vicino all'ambone. Resterà esposto per tutto il tempo pasquale, quindi fino alla domenica di Pentecoste, per venire poi collocato accanto al fonte battesimale.



# IL CERRO PASQUALE

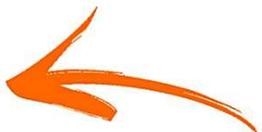
A cura di  
don Francesco  
Ferigutti



Durante l'anno liturgico il cero può essere nuovamente acceso per la celebrazione dei battesimi; in questa circostanza si attinge con una candela spenta alla fiamma del cero; questa nuova luce simboleggia per il battezzato "Cristo luce del mondo" e l'impegno a vivere "come figli della luce".

Un'altra circostanza in cui il cero viene acceso è per la celebrazione di un funerale; esso viene posto davanti alla bara, richiamo al battesimo e alla vita senza tramonto.

Mi raccomando chierichetti!!! Nelle vostre parrocchie fate attenzione alle condizioni del cero pasquale; se lo vedete dimenticato, vecchio, poco bello, poco pulito...stuzzicate dolcemente il vostro parroco perché gli dia la giusta dignità!



**Colora il cero pasquale  
disegnato qui a fianco!  
Non dimenticare, però,  
di disegnare prima  
tutti i suoi simboli!**

**Vediamo se hai  
capito tutto**  
Le soluzioni sono nella  
pagina dei giochi



1. In che occasione NON si usa il cero pasquale?

- Funerale
- Tempo ordinario
- Battesimo

3. In che celebrazione si accoglie il cero pasquale?

- Veglia del sabato santo
- Notte di Natale
- Domenica di Pentecoste

2. Che cosa simboleggia il cero pasquale?

- La luce della fede
- Il fuoco dello Spirito Santo
- Gesù Cristo morto e risorto

# Il sabato santo

A CURA DI  
SR BIANCA ESPINOZA



Carissimi Zagosi,  
Il giorno di sabato Santo, vi invito a dare un'occhiata in chiesa. Cosa vedete di diverso? Senza dubbio potete notare l'altare spoglio, il tabernacolo vuoto, un silenzio diverso dal solito tanto che le campane tacciono. Perché questo? Fermiamoci un po' e parliamone.

Il sabato santo è il giorno del raccoglimento e della meditazione, il giorno in cui Gesù giace nel sepolcro; ma siamo sicuri che sia nel sepolcro?

## Come il cervo alla fonte

A distanza di tanti secoli siete chiamati, come piccoli discepoli, a mettervi accanto agli Apostoli e a provare a sentire cosa si dicono: le loro delusioni, le loro paure, gli interrogativi che si pongono, e dopo aver fatto ciò chiedetevi: Cosa è avvenuto? Un antico scrittore ci suggerisce la risposta:

«Oggi sulla terra c'è grande silenzio e solitudine. Silenzio perché il re dorme: La terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano [...]. Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita [...] Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione [...]. Il Signore entrò da loro con le armi vittoriose della croce [...] e disse: Svegliatevi! Uscite! Risorgete! Siate Illuminati!

Cari Zagosi, lasciatevi sorprendere da Gesù e partecipate alla santa Veglia Pasquale. Non lo troverete morto nel sepolcro, ma vivo per sempre perché è risorto. Alleluia!



# Paro diario...

*Per ogni celebrazione di Quaresima, puoi scrivere in questa pagina la frase del Vangelo che ti è piaciuta di più*

**14 FEBBRAIO  
LE CENERI**

**18 FEBBRAIO  
I DOMENICA**

**25 FEBBRAIO  
II DOMENICA**

**4 MARZO  
III DOMENICA**

**11 MARZO  
IV DOMENICA**

**18 MARZO  
V DOMENICA**

**25 MARZO  
PALME**

**1 APRILE  
PASQUA**



ROBE  
DI

# CJASE NESTRE

LUOGHI, RITI, TRADIZIONI DELL'ARCIDIOCESI

## LA FESTA DEI MINISTRANTI

“Fieste dai Zagors”

A cura di  
Gabriele Pighin



La Festa dei Ministranti si svolgerà martedì 1° maggio a Castellerio, nei locali del seminario.

Sarà possibile iscriversi on-line sul sito [www.seminarioudine.it](http://www.seminarioudine.it)

Carissimi Chierichetti, anche quest'anno si rinnova l'invito a partecipare alla grande festa dei ministranti che si terrà il 1° maggio a Castellerio. Il tema di quest'anno è «**Concordi e perseveranti con Maria**». Questo titolo ci mostra alcune qualità e atteggiamenti che un chierichetto deve sempre ricordare e coltivare.

**Essere perseverante**, cioè essere sempre fedele agli impegni presi. Un buon ministrante non si tira mai indietro davanti a un imprevisto o a una difficoltà, ma continua il suo compito con orgoglio e generosità. Infatti grazie al suo servizio ogni celebrazione diventa molto più ordinata e si riempie di una gioia grandissima.

**Essere concorde con gli altri:** ogni ministrante è parte di un gruppo che ha a cuore lo stare insieme a Gesù e servirLo al meglio durante la messa. Per questo, per riuscire a svolgere bene il proprio servizio, cerca di andare d'accordo con chiunque, aiuta chi è più in difficoltà e non si dimentica mai che in questo prezioso compito conta l'impegno di tutti.

**Stare con Maria:** ogni ministrante può sempre contare sulla mamma di Gesù, Maria. Lei ci è vicino, ci vuole bene, ci aiuta sempre con la sua preghiera e ci accompagna dolcemente verso suo Figlio. Per di più, con la sua umiltà e la sua attenzione verso Gesù, è di esempio a ogni ministrante. Per questo motivo non bisogna mai dimenticarsi di Maria e pregarla che interceda per noi presso Gesù.

Vi aspettiamo come sempre numerosi!



COMUNITA' DIOCESANA  
DEL VENTISTRANTE

HO DATO UN SEMPLO



# E sò ducj petecs

A cura di don Nicola Zignin



Rendiamo noto al gentile pubblico che la nostra caporedattrice è **entusiasta** del successo del giornalino ministranti anche se lo nasconde molto bene. Un sincero ringraziamento alla dott.ssa **Ines Pressiva**.

## Ultim'ora

A Sappada, un operaio di una falegnameria è stato colto a **rubare del legname**. Il titolare lo ha **licenziato in tronco**.

## Cronaca

Matrimonio da Guinness a Tarvisio, dove si sono sposati i due più **accaniti fumatori** al mondo. I nostri più cari auguri a **Nico&Tina**.

## Storia

Una squadra di giovani storici, biblisti ed economisti friulani, ha scoperto che al tempo di **Adamo ed Eva** le **mele** costavano **l'ira di Dio**.

## Necrologie

A Palmanova è scomparsa la signora **Benedetta Lora**, ne danno annuncio la figlia **Addolorata** e il genero **Felice**.

## Proverbio del mese

Squadra che vince...

# La parola MISTERIOSA

Riordina gli anagrammi in modo da rispondere correttamente alle domande. Alla fine, usa le lettere cerchiato per scoprire la "parola misteriosa".  
Attenzione: le lettere cerchiato non sono nell'ordine giusto!

NARUQTAA	<input type="checkbox"/>
GIGAOM	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
REVNDÈÌ	<input type="checkbox"/>
SMMOATO	<input type="checkbox"/>
EIIDP	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
SEEIIRORRZNU	<input type="checkbox"/>
EPMLA	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
CAMSIR	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>



<input type="checkbox"/>									
--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------	--------------------------

1. Quanti giorni separano il "Mercoledì delle Ceneri" dalla domenica di Pasqua?
2. Il primo giorno di quale mese si tiene la "Festa dei Ministranti" nel Seminario di Castellerio?
3. In quale giorno del Triduo pasquale non si celebra nessuna Messa in nessuna parte del mondo?
4. Quale discepolo, all'inizio, non crede alla risurrezione di Gesù?
5. La sera del Giovedì Santo che cosa lava il sacerdote, in memoria di quello che Gesù ha fatto nell'Ultima Cena con i discepoli?
6. Quale evento riguardante Gesù viene celebrato a Pasqua?
7. La domenica che precede quella di Pasqua, è detta delle...
8. La Messa in cui la mattina del Giovedì Santo si benedicono gli olii è detta del...



# Preghiera del ministrante

Caro Gesù,  
quando servo alla S. Messa  
sono più vicino a Te  
che Ti rendi presente sull'altare  
quando il sacerdote ripete le  
parole  
che Tu hai detto nell'Ultima Cena.  
Porta anche il mio cuore  
più vicino al Tuo grande Cuore  
e aiutami ad amare  
con il tuo stesso Amore  
i miei familiari, i miei amici  
i poveri e i sofferenti  
e anche chi mi ha fatto del male.  
Fammi capire cosa vuoi  
che io faccia nella mia vita,  
quale sia la vocazione  
che hai pensato per me.  
Rendimi tuo amico. Amen

+ *Andrea Bruno Mazzocato*

Festa è  
servizio

c/o Seminario interdiocesano  
di Gorizia, Udine, Trieste  
via Castellerio, 81/2 - 33010 Pagnacco (UD)

Riferimenti:  
don Ilario Virgili (338-5612167)  
don Daniele Morettin (349-0811150)  
ministranti@diocesitudine.it

Gruppo Redazionale:  
don Daniele Morettin  
don Alberto Paschini  
Gabriele Pighin  
Nicola Zignin

Hanno collaborato:  
don Alessandro Fontaine  
don Francesco Ferigutti  
suor Blanca Espinoza  
Luca Presotto  
Simone Miani

Grafica:  
Lesà Giovanni



Festa è servizio è realizzato  
in collaborazione con  
l'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile